

mercati

Piazza Affari chiude in calo (-0,18) Bene Snam e Terna, giù le banche

Le "utility" tengono su Piazza Affari, appesantite dalle banche. L'indice Ftse Mib chiude la giornata di ieri con un calo dello 0,18% a 19.203,94 punti. Tra i bancari ancora sospesa Mps: il nuovo piano di rafforzamento patrimoniale con l'apporto del Tesoro potrebbe arrivare nei prossimi due mesi. Per il trattamento dei crediti deteriorati si potrebbe seguire invece la via dell'intervento di Atlante, con altri operatori specializzati internazionali, o una svalutazione interna. Tra gli altri bancari in calo Unicredit (-1,58%), Intesa Sanpaolo (-1,23%), Banco Popolare (-3,43%)

e la Popolare di Milano (-3,42%). In affanno anche Ubi Banca (-3,06%) da cui si attendono dettagli per l'acquisto delle tre "good bank" Banca Etruria, Cassa Marche e Carichieti. Ripiega Mediasset (-0,59%), con le attese di un'eventuale Opa di Vivendi che vanno affievolendosi. Nuova seduta di rialzi per Saipem, il cui titolo è salito dello 0,57% a 0,53 euro. Bene le "utility": Snam è salita dell'1,29% a 3,93 euro, Terna dell'1,72%, Italgas dell'1,35% a 3,746. Ok anche Parmalat (+1,24%) ma sempre sopra i valori dell'Opa (2,8 euro) proposta dai francesi di Lactalis.

LE BORSE	
MILANO	-0,184 ▼
LONDRA	0,200 ▲
FRANCOFORTE	-0,209 ▼
PARIGI	-0,197 ▼
TOKIO	-1,322 ▼
ZURIGO	-0,066 ▼
HONG KONG	0,166 ▲
NEW YORK	-0,109 ▼
TASSI	
Tasso di rifer.	0,0500%

EURIBOR-LIBOR		
PERIODO	RIBOR	LIBOR
1 Mese	-0,368	0,7711
3 Mesi	-0,319	0,9979
6 Mesi	-0,221	1,3177
12 mesi	-0,081	1,6873
BOT		
13 gen 2017	11	100,077
14 feb 2017	43	100,150
14 mar 2017	71	100,159
13 apr 2017	101	100,074
12 mag 2017	130	100,110
14 giu 2017	163	100,202
14 lug 2017	193	100,200
14 set 2017	255	100,259
31 ott 2017	302	100,315
14 nov 2017	316	100,396
14 dic 2017	346	100,312

VALUTE		
PER EURO	VALORE IERI	VAL. PREC.
Dollaro USA	1,0453	1,0401
Yen Giapponese	122,0400	122,3900
Sterlina Inglese	0,8530	0,8513
Franc Svizzero	1,0714	1,0714
Corona Svedese	9,5585	9,5783
Corona Norvegese	9,0758	9,0777
Corona Danese	7,4338	7,4351
Fiorino Ungherese	310,0900	309,0300
Corona Ceca	27,0210	27,0420
Zloty Polacco	4,4141	4,4028
Renminbi Cinese	7,2706	7,2384
Shekel Israeliano	4,0226	4,0075
Real Brasiliano	3,4123	3,4026
Peso Messicano	21,6329	21,5700

Fonte dati Radiocor

Almaviva ha deciso: Roma chiude

Fallisce la mediazione del governo. Licenziati 1.666 lavoratori

FULVIO FULVI

Niente da fare, il tentativo di mediazione ieri al ministero dello Sviluppo economico è fallito: chiude la sede Almaviva Contact di Roma. Le lettere di licenziamento per i 1.666 dipendenti del call center sono state già spedite. Per altrettante famiglie sarà un Capodanno drammatico. In attesa di ricevere la Naspi, la nuova indennità di disoccupazione prevista dal Jobs Act che in questo caso durerà 24 mesi. Un provvedimento che, peraltro, non allevierà i disagi legati alla perdita del lavoro. Gli 845 colleghi di Napoli, coperti da cassa integrazione, potranno sperare invece in altri tre mesi di trattativa, anche se andranno incontro a consistenti tagli degli stipendi. Ma almeno i posti, nel capoluogo campano, una delle tredici sedi del gruppo, leader italiano nell'information technology, sono per il momento al sicuro.

Il rilancio dell'attività della società è in ogni caso subordinato a un piano di investimenti e soluzioni strutturali che dovrà essere varato prima possibile. Almaviva sostiene che i 2.511 esuberanti sono la conseguenza di un forte deterioramento del contesto economico a causa della concorrenza sleale di Paesi come l'Albania. In quattro anni il fatturato dell'azienda guidata dall'Ad Marco Tripi ha registrato una perdita di 100 milioni, il 50% del totale. Nel periodo giugno-settembre, inoltre, i siti di Roma e Napoli hanno mostrato perdite medie di 1,2 milioni di euro su ricavi mensili pari a 2,3 milioni.

L'incontro tra la proprietà e i sindacati convocato ieri a mezzogiorno dal governo con lo scopo di salvare in extremis il sito nella capitale è dunque fallito: «Purtroppo l'azienda ha avanzato difficoltà anche dal punto di vista della tenuta della procedura e quindi ha ribadito il mantenimento dell'accordo dei lavoratori di Napoli e il mancato accordo con Roma che non ha firmato» ha spiegato il viceministro allo Sviluppo economico Teresa Bellanova che aveva cercato di riaprire la complicata mediazione dopo lo stop della scorsa settimana che aveva interrotto un "braccio di ferro" durato 75 giorni. Per l'azienda dunque l'accordo su Roma «è inaccettabile», come ribadito ieri. La sede è inattiva dal 22 dicembre, quando è scaduta, cioè, la procedura di mobilità e come effetto del rifiuto pronunciato dalla Rsu (Rappresentanza sindacale unitaria) romana all'intesa raggiunta quella stessa notte al Mise. Un referendum interno promosso dalla Cgil (590 "sì" e 473 "no"), e le firme raccolte da Cisl e Uil martedì scorso avevano sancito la volontà delle maestranze di accettare lo stesso accordo raggiunto per i colleghi di Napoli, nonostante la posizione contraria assunta nel negoziato dai delegati aziendali. Netto il giudizio sulla vicenda dato dal segretario della Fistel Cisl, Vito Vitale: «L'azione della Rsu di Roma è stata irresponsabile, se avessimo avuto l'ok sulla firma di quell'intesa oggi non avremmo questa situazione: ciò che è accaduto era nell'aria da giorni perché, nonostante il tentativo del governo, dal punto di vista amministrativo mancavano ormai le garanzie e si poteva anche mettere a repentaglio l'accordo già firmato per Napoli». «Profonda amarezza. Nonostante l'ultimo tentativo non si revocano i licenziamenti. I lavoratori dovevano essere ascoltati prima» scrive in un twitter il viceministro Bellanova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vertenza

L'azienda rifiuta di applicare lo stesso accordo preso per la sede di Napoli. Vitale (Cisl): «Rsu romana irresponsabile, i posti si potevano salvare»

AZIENDE

Galassi (Api): per le "piccole" è il momento di reinventarsi

«Sopravvivere con il rischio di chiudere o reinventare sé stesse. Questo il bivio davanti al quale si trovano le piccole e medie imprese che, al termine dell'anno, sono sempre più convinte che il 2017 non potrà essere, per l'ennesima volta, l'anno dello "zero virgola", dei dibattiti sulle cifre, delle polemiche inutili che non giovano a nessuno, men che meno al Pil. Le aziende sono "affamate" di crescita e per questo, nei prossimi mesi, le parole d'ordine delle associate ad Api, saranno Industry 4.0 e smart factory, internazionalizzazione e welfare aziendale». Lo ha scritto Paolo Galassi, presidente di Api, in una lettera programmatica per l'anno venturo.

«Il trend positivo in termini di riduzione delle richieste inerenti agli ammortizzatori sociali rilevato dal nostro Servizio Relazioni Industriali che evidenzia un calo del 2,48% rispetto al 2015 è il segnale che il mondo delle "piccole" non si è abbattuto davanti alla crisi e ogni giorno ha fatto impresa. - aggiunge - Ma ciò che servirà nell'immediato futuro sarà senza dubbio un salto di qualità: grazie al design, all'innovazione, alla flessibilità che contraddistingue la manifattura italiana, si dovrà recuperare il gap che divide la penisola dagli altri paesi, già notevolmente più avanti rispetto al nostro sistema imprenditoriale in tema, per esempio, di manifattura additiva e internet delle cose».

Alitalia prepara i nuovi esuberanti Stop alla Fiumicino-Malpensa

LUCA MAZZA

Fronte caldo

**L'azienda chiede lo stop agli scatti d'anzianità
Ma i sindacati replicano:
«Senza il piano non si tratta»**

Non si conoscono ancora i dettagli, ma in base a quanto è filtrato finora il progetto per l'Alitalia del prossimo futuro rischia di avere ricadute pesanti sui lavoratori. Nelle ultime ore, infatti, si è aperto un fronte caldo tra azienda e sindacati sulla riduzione del costo del lavoro. I vertici hanno chiesto un congelamento temporaneo degli scatti di anzianità per due mesi, ma le forze sociali non intendono iniziare una trattativa senza prima aver visto il piano industriale con l'entità degli esuberanti, mentre la compagnia di volo ha annunciato che svelerà il tutto il 10 gennaio. Insomma, il braccio di ferro è iniziato. La misura che blocca gli aumenti riguarderebbe soltanto una parte del personale di volo (chi ha più di 24 anni di anzianità non matura ulteriori scatti) e potrebbe comportare un risparmio tra i 3 e i 4 milioni l'anno. I sindacati, tuttavia, non cedono, ritenendo che senza avere a disposizione un documento

ufficiale non si possono siglare intese di alcun tipo. «Prima di fare una valutazione abbiamo bisogno di un quadro completo», sottolineano dalla Fit Cisl. «La proposta aziendale allo stato attuale non si può accogliere», taglia corto la Filt Cgil. Nel frattempo Alitalia smentisce con decisione le voci di un imminente cambio alla guida con le uscite dell'amministratore delegato Cramer Ball e del vice presidente James Hogan. «Sono notizie destituite di ogni fondamento», reagiscono dalla compagnia, ricordando che l'approvazione del Cda e

dell'assemblea alla seconda fase del piano industriale equivale implicitamente a una «piena fiducia» rinnovata all'A.d. Nel frattempo, fonti aziendali anticipano alcune novità della fase 2. Da febbraio, ad esempio, la tratta che collega Roma-Fiumicino a Milano-Malpensa non sarà più attiva. Una decisione presa proprio per le forti perdite registrate su una rotta che vede i due aeroporti entrambi distanti dal centro dei rispettivi capoluoghi. La scelta, inoltre, rientra in una più ampia rivisitazione del network con l'obiettivo prioritario di garantire la sostenibilità economica delle operazioni della compagnia. Proprio nel caso della Fiumicino-Malpensa, le perdite solo per questa tratta ammonterebbero a quasi 6 milioni di euro l'anno. A fronte di una diminuzione delle rotte considerate poco strategiche è lecito attendersi anche una riduzione del personale. Indiscrezioni - al momento non confermate dall'azienda - ipotizzano 1.500 nuovi tagli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il libro. L'Irpinia come modello per il rilancio del Sud

ALESSIA GUERRIERI
ROMA

L'Irpinia come laboratorio per disegnare traiettorie di sviluppo del Meridione. Programmi d'intervento che sappiano ridefinire una mission globale, puntando su pochi e precisi percorsi di crescita. Solo così si potranno interpretare «gli interessi autentici del Sud, per superare una condizione del Mezzogiorno senza meridionalismo» e delineare un piano di sviluppo «che servirebbe a sbloccare, con il salvataggio del Sud, l'intero sistema nazionale». Un obiettivo ambizioso, che ha però bisogno di un orizzonte di lungo periodo. Come raggiungerlo? Guardando innanzitutto alla riscoperta del valore della comunità, all'integrazione de-

gli immigrati attraverso la loro formazione per specifiche figure professionali, a «modelli coerenti di servizi alla persona», alle grandi infrastrutture prime tra tutte la banda larga e l'alta velocità. E ancora, al protagonismo dei sindacati e alla sinergia tra istituzioni, all'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Questi sono solo alcuni degli spunti contenuti nel volume *Idee per lo sviluppo dell'Irpinia*, curato da Luigi Fiorentino, attualmente vice segretario generale di Palazzo Chigi e vice presidente del centro di ricerca Guido Dorso. Davanti alla desertificazione economica e demografica di un territorio, insomma, il punto di

partenza è creare le condizioni perché i giovani possano «realizzare nella loro terra sogni e speranze». Sono appunto le nuove generazioni - spesso costrette ad emigrare altrove - le forze da cui ripartire. Magari ricostruendo un'idea diversa di formazione dei ragazzi, con percorsi paralleli alle materie curriculari per insegnare loro mestieri che gli consentano di

Luigi Fiorentino, vice segretario generale di Palazzo Chigi, propone una strategia che parte dalla riscoperta del valore della comunità e arriva ai piani infrastrutturali (passando dall'integrazione dei migranti)

rimanere, utilizzando i fondi europei. Ma per realizzare questa rivoluzione culturale, è necessaria una riforma delle istituzioni, perché «da sole difficilmente le forze di mercato saranno in grado di invertire i trend negativi degli ultimi anni». Per questo occorre, secondo Fiorentino, fare in modo che gli interventi di politica economica siano orientati su specifici ambiti d'intervento «per concentrare sforzi e risorse». Avanti senza indugi, dunque, sull'alta velocità come la Napoli-Bari; sulla banda larga che, al netto dei 341 km di fibra ottica posati nella provincia di Avellino, per raggiungere gli obiettivi di Europa 2020 necessi-

terebbe solo in questa zona d'investimenti per 73 milioni. Ciò che serve all'Irpinia e al Sud, quindi, è un piano strategico con obiettivo il 2030 basato su una «leadership plurale e aperta» e una governance ben definita. E, soprattutto, con una visione politica dello sviluppo. Ciò significa fare squadra, conclude Fiorentino, «guardare oltre i confini del proprio comune», valorizzare l'area vasta, «costruire partnership con imprese, sistema bancario, associazioni e organizzazioni sindacali». Mettere cioè le peculiarità a sistema; un discorso valido anche per le imprese che dovranno aprirsi sempre più ai mercati internazionali, valorizzando le eccellenze locali nel turismo e nell'enogastronomia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE DON MOZZATI D'APRILI
Bando di gara - CIG 6899180770
Questo Ente indice una procedura aperta per l'affidamento del servizio di noleggio, lavaggio, stiratura biancheria piano e divise personali, lavaggio, stiratura biancheria degli ospiti e materiale vario. Importo complessivo € 1.259.092,00. Scadenza offerta: 20/01/2017 h. 12. Apertura plichi: comunicata a mezzo pec successivamente alle ditte partecipanti. Info e doc su: www.donmozziati.it.
Il responsabile del procedimento
dott. Emilio Tessari

ISONTINA AMBIENTE S.r.l.
Bando di gara - CIG 6891736874
Questo Ente indice una procedura aperta, criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per il servizio di spazzamento manuale e meccanizzato nei Comuni di Gonia e Morlacone. Importo annuo € 1.266.367,30 - IVA. Durata: 36 mesi, rinnovabile per 3 anni. Termine ricezione domande di partecipazione: 07/02/2017 h. 12:00. Documentazione completa di gara su www.isontinambiente.it. Risorsa - TAR Friuli Venezia Giulia. Sito: <http://www.giustizia-amministrativa.it>. L. 22/2016.
Il RUP - Ing. Giuliano Spontoni

IN.VA. S.P.A.
È stato affidato il servizio di sgombero neve con fornitura e stesa di inerti abrasivi e di fondenti chimici per le stagioni invernali 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019 con possibilità di rinnovo per ulteriori tre anni per il Comune di La Salle. Aggiudicatario: Lotta 2. LUMIGNON CAMILLO con sede in LA SALLE (AO) - Importo offerto: € 118.497,30 - I.V.A. esclusa. Aggiudicatario Lotta 3: SECAV S.R.L. - con sede in MORGEX (AO). Importo offerto: € 170.352,60, I.V.A. esclusa. Lotta 1 - Capoluogo e Frazioni Limitrofe: infruttuoso. Risorsa - TAR Valle d'Aosta. DIRETTORE GENERALE
Dott. ENRICO ZANELLA

AMIACQUE SRL - Via Rimini, 34/36 - 20142 MILANO
Tel. 02/89520.487 - fax 02/89520.447 - www.gruppocap.it

AVVISO DI PROCEDURA APERTA PER ESTRATTO

Lavori di manutenzione aree verdi di impianti di depurazione, vasche volano, stazioni di sollevamento e aree verdi del Parco Idroscalo. Importo complessivo: € 2.098.841,29, suddiviso in n. 5 Lotti, come specificati nel disciplinare di gara.
Termine presentazione offerte: ore 14,00 del 2/02/2017
Apertura offerte: ore 9,00 del 03/02/2017
Pubblicato integralmente sul sito www.gruppocap.it
Informazioni c/o l'Ufficio Appalti - p.e.c.: ufficio.appalti@legalmil.it

IL DIRETTORE SETTORE CENTRALE APPALTI E CONTRATTI
Dott.ssa Cecilia Saluzzi

AMACQUE SRL Via Rimini, 34/36 - 20142 MILANO - Tel. 02/89520.487 - Fax 02/89520.447 - www.gruppocap.it
Procedura aperta per servizio di manutenzione aree verdi di impianti di depurazione, vasche volano, stazioni di sollevamento e aree verdi del Parco Idroscalo. Importo complessivo: € 2.098.841,29, suddiviso in n. 5 Lotti, come specificati nel disciplinare di gara.
Termine presentazione offerte: ore 14,00 del 02/02/2017
Apertura offerte: ore 9,00 del 03/02/2017
Pubblicato integralmente sul sito www.gruppocap.it
Informazioni c/o l'Ufficio Appalti - p.e.c.: ufficio.appalti@legalmil.it

IL DIRETTORE SETTORE CENTRALE APPALTI E CONTRATTI
Dott.ssa Cecilia Saluzzi